

SONDAGGIO CHOC IL 10% CONOSCE LA SFIDA CHE HA UCCISO IGOR

Giochi mortali a portata di clic, provati da due ragazzi su 100 Web invaso da migliaia di video

Luca Bolognini
MILANO

SVUOTARE il mare con un cucchiaino bucato. Fermare i video che sul web incitano ad atti di violenza o autolesionismo è una sfida che non accetterebbe nemmeno Sisifo. Dopo la morte di Igor Maj, il 14enne che si è tolto la vita per errore, dopo aver visto su YouTube un filmato che descriveva il blackout game (un gioco estremo di autosoffocamento), la Procura di Milano ha disposto il sequestro dei siti su cui viene pubblicato questo tipo di materiale. Il decreto del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e del pm Letizia Mocciano è un provvedimento aperto, cioè consente agli investigatori di sequestrare i siti che caricano filmati simili a quello visto da Igor. Per ora la polizia postale ha ottenuto di oscurare ai minorenni il video visto dal ragazzo ('5 challenge pericolosissime che i ragazzi fanno per Internet') ed è al lavoro per ottenere lo stesso risultato su altri 15 filmati analoghi.

OSCURAMENTO

Su YouTube quindici filmati ritenuti pericolosi non sono più visibili ai minori

Ma basta fare un piccolo giro su Internet, senza nemmeno addentrarsi sul dark web, per capire quanto sia alta la montagna da scalare. Cercando su Google 'How to play choking game', ovvero 'Come giocare alla sfida del soffocamento' appaiono oltre 5 milioni di risultati. La stessa ricerca su YouTube porta ad almeno 46mila video.

MOLTE PAGINE e filmati mettono in guardia i ragazzi sui rischi che si corrono in questo tipo di sfide, ma molte altre spiegano passo passo come avvicinarsi (e in teoria scampare) alla morte. Le versioni inglesi del video visto da Igor 'Top 10 Most Dangerous Internet Challenges' e 'Another Top 10 Most Dangerous Internet Challenges' sono state visualizzate complessivamente oltre 8 milioni di volte. Tra i giochi più pericolosi descritti, oltre all'autosoffocamento, figurano anche il 'planking', ovvero stendersi a pancia in giù in luoghi potenzialmente letali come sopra i crepacci, e il 'car surfing', cioè fare surf su un'auto in movimento. Il video in cui si descrive il 'Blackout game' è oscurato ai minori, ma in realtà per i ragazzi del terzo millennio è molto semplice aggirare questo tipo di protezione, visto che basta creare un account in cui si dichiara falsamente di avere più di 18 anni.

I nostri ragazzi sembrano conoscere molto bene il fenomeno delle sfide mortali. Secondo un sondaggio di Skuola.net, condotto su mille studenti di scuole medie e superiori, un giovane su dieci sarebbe a conoscenza di questo tipo di challenge e, dato ancora più allarmante, il 2 per cento del campione avrebbe provato da solo o con amici la sfida.

Il 56% dei ragazzi che si sono tolti volontariamente il fiato per provare l'euforia di rimanere a corto di ossigeno lo ha fatto per poter postare un video sul web, nella speranza che diventasse virale. Un desiderio di notorietà che gioca, per usare il verbo che più accompagna questo tipo di video, con la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLORE Igor Maj è rimasto ucciso dopo aver provato il 'Blackout game'



S
SOPHIA
CURVY



sophiacurvy@gmail.com - www.sophiacurvy.com



Le sfide

Car surfing

I ragazzi, spesso dopo essersi caricati di alcol, salgono sui tettucci di un'auto in corsa (passando dal finestrino) e imitano i movimenti che si compiono su una tavola da surf

Balconing



Saltare da balconi o finestre posti a un piano elevato direttamente all'interno di una piscina o di un altro balcone. Il salto viene filmato per poi essere caricato sul web

Daredevil selfie

Gli autoscatti fatti in condizioni pericolose spopolano tra i più giovani di tutto il mondo. Chi si sporge sui precipizi, chi va su un grattacielo, chi su una torre, chi su una cascata

Planking

Ci si stende a pancia in giù, con le mani lungo i fianchi, in luoghi pericolosi: tra due sedie, tra i bordi di un crepaccio, sopra oggetti pericolosi e così via, per farsi fotografare